www.ecostampa.it

i romanzi di Valeria Parrella

IL CASO

VOCE DI DONNA DALL'ANTICA UNGHERIA

Sconosciuta ai lettori italiani, Zsuzsa Rakovszky è famosa in Ungheria - dove è nata e vive - per essere la maggiore poetessa del Paese, traduttrice dall'inglese e scrittrice in prosa: una carriera che le è valsa numerosi e importanti riconoscimenti. *L'ombra del serpente*, ambizioso romanzo del 2002 ambientato nell'Ungheria del XVII secolo, è il suo debutto italiano.
La voce di una donna, Ursula Lehmann, si leva dal lontano 1666 per raccontare, ormai anziana e prossima alla morte, un passato di cui è impossibile liberarsi, a dispetto di molteplici mutamenti di pelle, tanto quanto è impossibile saltar fuori della propria ombra. Ursula racconta una storia difficile e violenta durante la quale si macchierà di delitti inconfessabili, che resteranno segreti, mentre pagherà per atti mai commessi. È così che la sua identità si moltiplica, e si perde, in un prisma di maschere e finzioni. La prosa fluida e torrenziale della Rakovszky allestisce un magnifico affresco storico muovendosi tra un simbolismo grottesco come quello di Pirandello, e le tinte fosche del noir, sempre restando avvinghiata alle più torbide passioni umane.

Zsuzsa Rakovszky, L'OMBRA DEL SERPENTE, Baldini Castoldi Dalai, pagine 472, euro 18,50.

VERSI PERSONALI

Sedevamo / in vecchie osterie, / parlavamo / del più e del meno / e la vita se ne stava / dietro la porta, / a debita distanza. / Ci pareva / troppo impetuosa / per darle / un nome.

Da Kajetan Kovič, MON PÈRE
www.casadellapoesia.com

Christian Raimo, 32 anni, curatore dell'antologia *Il corpo e il sangue d'Italia*. Sotto, Naomi Aldermann, 33 anni, scrittrice inglese.

L'APPUNTAMENTO

GLI AUTORI SONO GRANDI, GLI EDITORI PICCOLI

Ricca di incontri, quest'anno, la kermesse letteraria della piccola e media editoria di Roma, all'Eur dal 6 al 10 dicembre.
"Piùlibripiùliberi" si propone di offrire un palcoscenico ai libri e agli autori di qualità editi in Italia da case editrici accurate ma meno "forti" sul mercato. Tra queste minimumfax che lancerà la sua nuova antologia *Il corpo e il sangue d'Italia*, otto inchieste in forma di storie da un Paese "sconosciuto": il nostro. L'antologia è curata da Christian Raimo e il 9 dicembre, dalle 16, si susseguiranno i reading degli autori, introdotti da Goffredo Fofi, tra cui Antonio Pascale e Piero Sorrentino. Nella stessa occasione (alle 17), arriva per la prima volta in Italia, Naomi Aldermann, straordinaria scrittrice di *Disobbedienza*. Edito da Nottetempo, ha fatto vincere all'autrice trentatreenne l'Orange Prize, il più prestigioso premio della critica inglese, mentre il *Sunday Times* l'ha segnalata come migliore nuova scrittrice. Il romanzo racconta la storia di Ronit, ebrea londinese che vive a Manhattan. Ecco che cosa ci ha detto Naomi Aldermann a proposito del suo personaggio.

Nel suo libro si sente una sorta di "geografia della scrittura"...

«Sì, Ronit ha un'intensa empatia con le città in cui vive: a New York è una donna tipica della grande mela, una donna in carriera molto determinata, a Londra diventa molto più confusa sulla sua identità... Per esempio il paesaggio del quartiere ebraico di Londra rappresenta tutto ciò che lei ha odiato della sua infanzia».

Però Londra rappresenta anche il "ritorno" come nelle tragedie greche, e il luogo dove incontrerà un nuovo amore, un amore omosessuale.

«Non ci avevo pensato, ma è così: Ronit assume le vesti di una eroina tragica che ritorna a casa per scoprire che le cose si sono rovinate in modo terribile in sua assenza ed è interessante che, alla luce del tema lesbico, Ronit assuma un ruolo maschile. Infine lei torna indietro per scoprire che la sua amante è andata oltre, più avanti. Che è la grande paura degli eroi greci».

Foto G. NERI

068599

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.